

Proclamate otto ore di sciopero dal consiglio di fabbrica

La Solvay si arrocca su un secco no davanti alle richieste dei lavoratori

L'agitazione lunedì nel reparto della sodiera - La direzione disposta a confrontarsi solo sui salari, ma con la pesante condizione dell'aumento degli straordinari - Si prospetta la chiusura della mensa

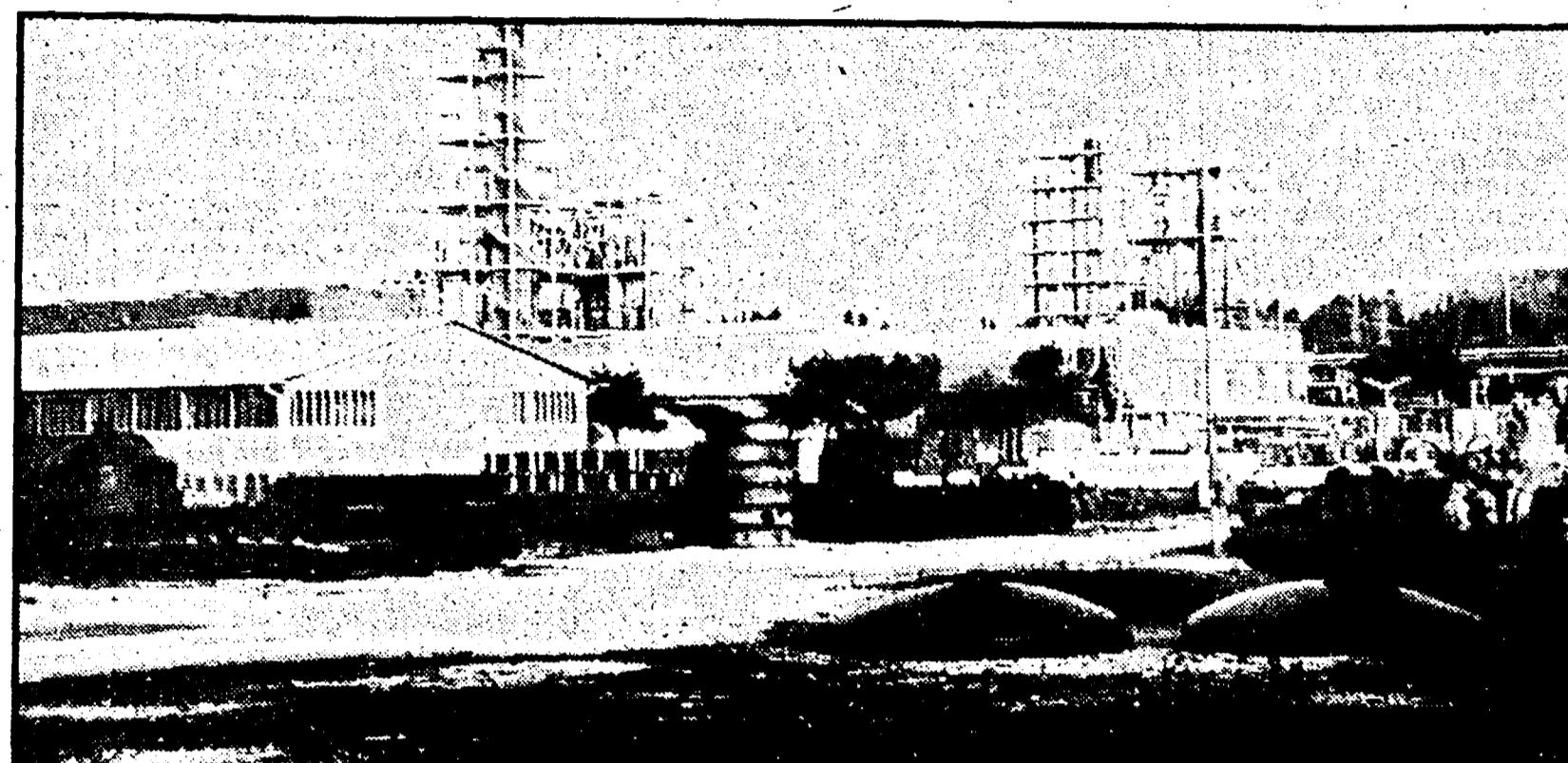
Netta chiusura della direzione Solvay sulla piattaforma rivendicativa aziendale presentata dall'organizzazione sindacale. Questa è la conclusione dell'incontro tra le parti avvenuto, giovedì, a Rosignano. Il consiglio di fabbrica, immediatamente convocato, ha deciso una prima risposta all'atteggiamento aziendale proclamando otto ore di sciopero alla sodiera con la conseguente fermata del reparto, escludendo, però, la depurazione della sala noia. Qual è la reazione della Solvay allo sciopero nella più importante delle fabbricazioni?

E' quello che si domandano anche al sindacato poiché questa volta ogni atteggiamento che tenda a colpire i lavoratori può significare condotta antisindacale, reato per il quale, in occasione di altri scioperi, la Solvay fu assolta. Da come è stato proclamato lo sciopero oggi non si verificheranno le stesse condizioni. L'azione sindacale programmata per lunedì prossimo sarà seguita da incontri con i partiti politici a livello provinciale e con la Regione Toscana, mentre il proseguo della vertenza vedrà momenti che dovranno intrecciarsi con le conferenze di produzione e le indicazioni degli enti locali nell'altra Val di Cecina sull'uso delle risorse.

Quali sono le risposte della Solvay alle richieste dei sindacati? Esse, soprattutto, muovono dal riconoscimento del sindacato come organo dei lavoratori al quale l'azienda comunica ogni sua decisione. Con questa funzione esso viene escluso così dagli indirizzi produttivi e le conseguenze che essi provoca nel confronto del personale. Esiste solo la Solvay e solo essa, arbitro di ogni decisione. Tant'è che il rappresentante della direzione aziendale ritenuta dover concludere nello stesso giorno dell'incontro la vertenza, poiché il consiglio di fabbrica avrebbe dovuto accettare le proposte della società.

La possibilità di trattativa era prevista solo per la parte salariale che la Solvay avrebbe concesso a concedere, sebbene in modo dilazionato, 38 mila lire al mese di aumento a condizione che ogni lavoratore garantisse 50 ore di straordinari all'anno, 48 mila se lo straordinario raggiungeva le 100 ore, mentre per 150 ore annue l'aumento salariale avrebbe raggiunto 58 mila lire mensili, sul resto non si discute, anzi viene comunicata la disdetta dell'accordo del 1973 sugli straordinari che prevedeva il recupero degli stessi.

La Solvay informa solo che riguardo agli investimenti, dopo la realizzazione del pontile di Vada per lo scambio dell'etilene è la conseguente chiusura del Cracking, per l'ampliamento della sodiera non ci sarebbe più spazio. Quindi non più assunzione delle 500 unità previste. Anzi, nei piani della società viene esclusa ogni contrattazione degli organici che, attraverso la ristrutturazione



dei reparti, dovrebbero gradualmente diminuire. E la ristrutturazione includerebbe anche la gestione unilaterale della mobilità. Accettare tale condizione impedirebbe ogni ricorso alla cassa integrazione ed ai licenziamenti.

I soli investimenti previsti,

per 54 miliardi, riguarderebbero per il 1980 (30 miliardi)

operi di miglioramento nelle fabbricazioni, anche dal punto di vista ambientale e della salute. Nel biennio 1980-82 altri 18 miliardi per aumentare la capacità produttiva della sodiera, del polietilene e dei perossidati; nel 1983 investimenti per un miliardo nella ricerca mentre 5 miliardi sempre per la ricerca

complessiva verrebbero investiti fin dall'anno in corso. Se tali investimenti portano comunque non tenere fede per intero all'accordo anche per la parte che riguarda le assunzioni, e per il quale gli enti locali e la Regione Toscana espressero parere favorevole?

Al fondo, però, c'è una contraddizione: prima si afferma di bloccare ogni investimento e poi si perseguo nel piano predisposto. Altre inaccettabili condizioni la Solvay le esprime per quanto riguarda l'assetto del territorio e dei perossidati, perché il solo obiettivo a cui guardare devono essere i 31 miliardi di salari che la Solvay eroga al personale. Concessione, arroccante e vessatoria nell'uso degli strumenti di produzione. Per altre richieste non è consentito parlarne (classificazione del personale, orario di lavoro).

Giovanni Nannini

Attivo a Fornacette dei comunisti della Valdera

Il Pci dice la sua sulla vertenza Piaggio

La lotta dei lavoratori non deve rimanere chiusa all'interno dei cancelli delle fabbriche

PONTEVEDRA — I comunisti dicono la loro sulla Piaggio. Alla Casa del Popolo di Fornacette è in programma un attivo del Partito comunista della Valdera. Partecipano i compagni della sezione Piaggio di Pontedera, della cellula Piaggio di Pisa, il comitato di zona, i comitati direttivi delle sezioni, oltre ai compagni impegnati nel sindacato per affrontare il tema «Le lotte operaie alla Piaggio nella situazione politica attuale». I lavori sono introdotti da una relazione del compagno Giuseppe De Felice responsabile del comitato di zona di Pontedera e conclusi dal compagno Roldano Armani segretario della federazione comunista pisana. Nella relazione introduttiva il compagno De Felice analizza la situazione politica attuale con particolare riferimento alla soluzione della crisi che travaglia la Piazzola, il compagno Graziani responsabile del consiglio di fabbrica della Assoverba, sindacalista e amministratore co-

zelettorali inserendo in questo contesto l'apertura della vertenza aziendale alla Piaggio già decisa dalla riunione dei consigli di fabbrica del gruppo che verrà puntualizzata nei suoi contenuti nel corso di questo mese in numerose assemblee di fabbrica e in incontri che il sindacato avrà con le istituzioni e con le forze politiche democratiche.

La vertenza Piaggio riguarda un importante gruppo industriale e non può essere ricondotta ad uno scontro fra direzione e sindacato ma per essere vincente deve coinvolgere a fianco dei lavoratori un ampio schieramento di forze e in primo luogo il PCI. Nel dibattito sono intervenuti dirigenti sindacali fra cui il compagno Ferrari segretario della Camera del Lavoro, il compagno Graziani responsabile del consiglio di fabbrica della Assoverba, sindacalista e amministratore co-

muniti e dirigenti delle Sezioni oltre a numerosi compagni del consiglio di fabbrica della Piaggio che hanno analizzato le linee della piattaforma che va dai programmi di investimenti alla politica produttiva e occupazionale ad una corretta gestione delle politiche della associazione, al miglioramento delle condizioni di vita in fabbrica per affrontare anche i problemi di recupero salariale a fronte dell'inflazione e per premiare la professionalità.

Sui programmi di investimenti che ha fatto osservare il compagno Armani nelle sue conclusioni oggi l'intero movimento sindacale è schierato sulla linea delle proposte avanzate da tempo dai comunisti e che ribadiscono l'esigenza di un miglioramento delle strutture produttive ambientali per la ripresa dell'industria e una articolata dovrà essere la lotta in fabbrica

i. f.

sione dello stabilimento di Piaggio in tempi brevi anche per dare una risposta positiva al problema dell'occupazione operaria in quella città. È anche in discussione un possibile intervento del gruppo Piaggio che dia prospettive di occupazione all'area metropolitana. E' stato ribadito l'impegno del PCI a mobilitarsi a sostegno della vertenza dei piaggi non tanto per dare solidarietà ai lavoratori in lotta ma per far sì che i temi della vertenza e le richieste dei lavoratori diventino patrimonio dell'intero territorio costringendo tutte le forze politiche e sociali a uscire allo scoperto per formare un blocco di forze capaci di battere le resistenze della Piaggio che sostiene dalla Confindustria saranno molto dure come durante la guerra di Corea.

Perché i Caltagirone? Esse

vantassero molte amicizie in determinati ambienti politici della Maremma e anche perché molto frequenti erano le loro gite all'Argentario. Se ciò si verificherebbe ci troveremmo davvero davanti ad un nuovo scandalo nazionale. Perché i Caltagirone? Esse

vantassero molte amicizie in determinati ambienti politici della Maremma e anche perché molto frequenti erano le loro gite all'Argentario. Se ciò si verificherebbe ci troveremmo davvero davanti ad un nuovo scandalo nazionale.

Paolo Ziviani

A Siena dibattito sulla alimentazione

SIENA — Mercoledì 12 alle 16 presso la saletta della conferenza del palazzo comunale (intresso), il piano del merito, avrà luogo una conferenza-dibattito su «Valore nutritivo e sicurezza dei prodotti-legislaione, produzione, distribuzione».

All'incontro (che è promosso dall'assessorato alla programmazione e alle relazioni economiche del comune di Siena) dalla Lega Federcoop di Siena, dalla Unicop di Siena e Firenze, dal Conad, dalla Unione provinciale cooperativa e dalla Esa), parteciperanno il dottor Mauro Busoni, dell'ufficio legale della cooperativa tra consumatori, la dottoressa Anna Bartolini.

Convegno del PCI a Siena sulla geotermia

SIENA — Domani nel salone della confederazione nazionale dell'Artigianato, via Simone Martini, si tiene un convegno nazionale del PCI su «Le proposte dei comunisti per uso plurimodello della geotermia nel quadro dei problemi dell'energia».

I lavori saranno aperti

ai 9.30 da una relazione

introittiva che sarà

tenuta da Ardengo Feltoni, responsabile del coordinamento problemi dell'energia del comitato regionale toscano. Seguiranno due comunicazioni: una di Gianfranco Bartolini vice presidente della regione toscana («Le proposte dei comunisti per uso plurimodello della geotermia nel quadro dei problemi dell'energia»).

I lavori saranno aperti

ai 9.30 da una relazione

introittiva che sarà

tenuta da Ardengo Feltoni, responsabile del coordinamento problemi dell'energia del comitato regionale toscano. Seguiranno due comunicazioni: una di Gianfranco Bartolini vice presidente della regione toscana («Le proposte dei comunisti per uso plurimodello della geotermia nel quadro dei problemi dell'energia»).

I lavori saranno aperti

ai 9.30 da una relazione

introittiva che sarà

tenuta da Ardengo Feltoni, responsabile del coordinamento problemi dell'energia del comitato regionale toscano. Seguiranno due comunicazioni: una di Gianfranco Bartolini vice presidente della regione toscana («Le proposte dei comunisti per uso plurimodello della geotermia nel quadro dei problemi dell'energia»).

I lavori saranno aperti

ai 9.30 da una relazione

introittiva che sarà

tenuta da Ardengo Feltoni, responsabile del coordinamento problemi dell'energia del comitato regionale toscano. Seguiranno due comunicazioni: una di Gianfranco Bartolini vice presidente della regione toscana («Le proposte dei comunisti per uso plurimodello della geotermia nel quadro dei problemi dell'energia»).

I lavori saranno aperti

ai 9.30 da una relazione

introittiva che sarà

tenuta da Ardengo Feltoni, responsabile del coordinamento problemi dell'energia del comitato regionale toscano. Seguiranno due comunicazioni: una di Gianfranco Bartolini vice presidente della regione toscana («Le proposte dei comunisti per uso plurimodello della geotermia nel quadro dei problemi dell'energia»).

I lavori saranno aperti

ai 9.30 da una relazione

introittiva che sarà

tenuta da Ardengo Feltoni, responsabile del coordinamento problemi dell'energia del comitato regionale toscano. Seguiranno due comunicazioni: una di Gianfranco Bartolini vice presidente della regione toscana («Le proposte dei comunisti per uso plurimodello della geotermia nel quadro dei problemi dell'energia»).

I lavori saranno aperti

ai 9.30 da una relazione

introittiva che sarà

tenuta da Ardengo Feltoni, responsabile del coordinamento problemi dell'energia del comitato regionale toscano. Seguiranno due comunicazioni: una di Gianfranco Bartolini vice presidente della regione toscana («Le proposte dei comunisti per uso plurimodello della geotermia nel quadro dei problemi dell'energia»).

I lavori saranno aperti

ai 9.30 da una relazione

introittiva che sarà

tenuta da Ardengo Feltoni, responsabile del coordinamento problemi dell'energia del comitato regionale toscano. Seguiranno due comunicazioni: una di Gianfranco Bartolini vice presidente della regione toscana («Le proposte dei comunisti per uso plurimodello della geotermia nel quadro dei problemi dell'energia»).

I lavori saranno aperti

ai 9.30 da una relazione

introittiva che sarà

tenuta da Ardengo Feltoni, responsabile del coordinamento problemi dell'energia del comitato regionale toscano. Seguiranno due comunicazioni: una di Gianfranco Bartolini vice presidente della regione toscana («Le proposte dei comunisti per uso plurimodello della geotermia nel quadro dei problemi dell'energia»).

I lavori saranno aperti

ai 9.30 da una relazione

introittiva che sarà

tenuta da Ardengo Feltoni, responsabile del coordinamento problemi dell'energia del comitato regionale toscano. Seguiranno due comunicazioni: una di Gianfranco Bartolini vice presidente della regione toscana («Le proposte dei comunisti per uso plurimodello della geotermia nel quadro dei problemi dell'energia»).

I lavori saranno aperti

ai 9.30 da una relazione

introittiva che sarà

tenuta da Ardengo Feltoni, responsabile del coordinamento problemi dell'energia del comitato regionale toscano. Seguiranno due comunicazioni: una di Gianfranco Bartolini vice presidente della regione toscana («Le proposte dei comunisti per uso plurimodello della geotermia nel quadro dei problemi dell'energia»).

I lavori saranno aperti

ai 9.30 da una relazione

introittiva che sarà

tenuta da Ardengo Feltoni, responsabile del coordinamento problemi dell'energia del comitato regionale toscano. Seguiranno due comunicazioni: una di Gianfranco Bartolini vice presidente della regione toscana («Le proposte dei comunisti per uso plurimodello della geotermia nel quadro dei problemi dell'energia»).

I lavori saranno aperti

ai 9.30 da una relazione

introittiva che sarà

tenuta da Ardengo Feltoni, responsabile del coordinamento problemi dell'energia del comitato regionale toscano. Seguiranno due comunicazioni: una di Gianfranco Bartolini vice presidente della regione toscana («Le proposte dei comunisti per uso plurimodello della geotermia nel quadro dei problemi dell'energia»).

I lavori saranno aperti

ai 9.30 da una relazione

introittiva che sarà

tenuta da Ardengo Feltoni, responsabile del coordinamento problemi dell'energia del comitato regionale toscano. Seguiranno due comunicazioni: una di Gianfranco Bartolini vice presidente della regione toscana («Le proposte dei comunisti per uso plurimodello della geotermia nel quadro dei problemi dell'energia»).

I lavori saranno aperti

ai 9.30 da una relazione

introittiva che sarà

tenuta da Ardengo Feltoni, responsabile del coordinamento problemi dell'energia del comitato regionale toscano. Seguiranno due comunicazioni: una di Gianfranco Bartolini vice presidente della regione toscana («Le proposte dei comunisti per uso plurimodello della geotermia nel quadro dei problemi dell'energia»).

I lavori saranno aperti

ai 9.30 da una relazione

introittiva che sarà

tenuta da Ardengo Feltoni, responsabile del coordinamento problemi dell'energia del comitato regionale toscano. Seguiranno due comunicazioni: una di Gianfranco Bartolini